

VALLELAGHI

Il progetto ideato dall'amministrazione Bressan e concretizzato da quella Miori, è costato in totale 340mila euro

Anche Covelo ora ha la sua piazza

Un incrocio di strade trasformato in area pedonale. E domani il paese festeggia

ANGELO ZAMBOTTI

COVELO – Sarà festa grande domani in piazza a Covelo. E, più che la festa in sé, la notizia è proprio la sede, ovvero la piazza (*nella foto*). Sì, perché fino a poche settimane fa la frazione di Vallelaghi non aveva quello che in ogni paese è un po' il

Il nuovo spazio è stato intitolato alla storica ostetrica del borgo, Maria Cappelletti "Faiota"

luogo dell'incontro e della vita comunitaria. Ora invece la piazza c'è, e questo per merito delle due amministrazioni comunali succedutesi dopo la fusione tra Terlago (di cui Covelo era frazione), Vezzano e

Padergnone. Quella di **Gianni Bressan**, in carica dal 2016 al 2020, ha cominciato a pensare il progetto. Poi quella di **Lorenzo Miori**, sindaco attualmente al timone, ha concretizzato il tutto cominciando i lavori nel novembre dello scorso anno per concluderli a fine settembre. Ora, grazie ad un investimento di 340mila euro, dei quali 230mila per lavori, ecco il nuovo cuore di Covelo: quello che era l'incrocio tra più strade ha cambiato faccia grazie all'ampliamento dell'area pedonale, alla pavimentazione in porfido, all'arredo urbano con panchine e fontana, alla limitazione dei parcheggi per aumentare la vivibilità della piazza. A pochi passi ci sono il negozio della Famiglia cooperativa, un ristorante, la chiesa, l'osteria e un agriturismo, quindi ci sono tutte le carte in regola per fare in modo che questa nuova area sia davvero vissuta dai paesani (i residenti sono circa 400) e da

chi passa per un borgo defilato dalle principali vie di comunicazione ma vicino a laghi, itinerari escursionistici verso la Paganella, piste ciclabili. Fatta la piazza, andava trovato un nome. Gli amministratori si sono quindi confrontati con la popolazione, che hanno fatto emergere tre proposte: una legata al patrono san Giacomo Maggiore, una incentrata sull'antico Statuto che Covelo vantava prima di molti altri centri anche più noti, l'altra invece avente come protagonista Maria Cappelletti "Faiota". E ad avere la meglio è stata proprio quest'ultima idea, chiaro segnale del legame tra i paesani e una figura risalente per lo più alla prima metà del secolo scorso. Maria Cappelletti era nata in Brasile nel 1890 da emigrati della zona, poi già da bambina arrivò in Trentino, appunto a Fai della Paganella, prima di stabilirsi a Covelo. Giovane mamma di due bambine, che crebbe da sola, si diede da fare per



tutto il paese: tutt'ora a Covelo è ricordata come levatrice di tutte le famiglie dell'epoca, oltre che per la vicinanza sempre dimostrata ai bisognosi, anziani in primis. Dopo la sua morte, nel 1965, i paesani gli dedicarono una lapide, ora è la volta della piazza con un totem per ricordarne la figura. E domani ecco l'inaugurazione: alle 9.30 la messa, benedizione e taglio del nastro, con interventi delle autorità e accompagnamento musicale della Banda del Borgo di Vezzano, il tutto seguito da un momento conviviale.